

men serves as the substantive  
ecretariat for the Commission



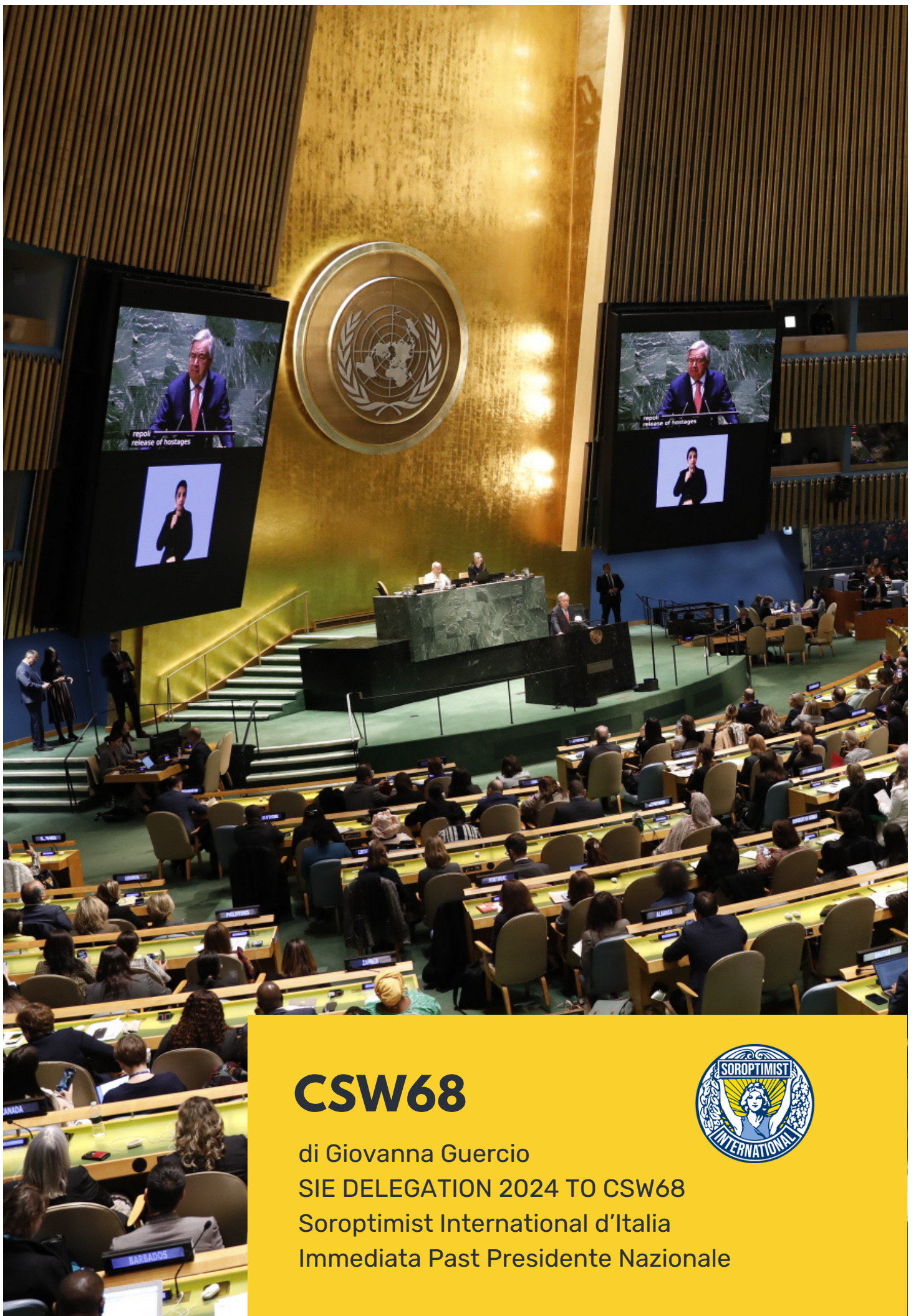
# CSW68

COMMISSION ON THE STATUS OF WOMEN

11-22 March 2024







# CSW68

di Giovanna Guercio  
SIE DELEGATION 2024 TO CSW68  
Soroptimist International d'Italia  
Immediata Past Presidente Nazionale



La 68ma sessione della Commissione sullo status delle donne, in svolgimento quest'anno dall'11 al 22 marzo presso la sede delle Nazioni Unite a New York, affronta il tema prioritario "Accelerare il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze affrontando la povertà e rafforzando le istituzioni e i finanziamenti con una prospettiva di genere".

La CSW si tiene ogni anno ed è il più grande incontro globale di rappresentanti della società civile, funzionari governativi, responsabili politici ed esperti per fare il punto sui progressi compiuti in materia di uguaglianza di genere, discutere questioni urgenti e concordare azioni per trasformare la vita delle donne e delle ragazze ovunque. Si tratta di un'ampia gamma di incontri, tavole rotonde, dialoghi interattivi, tavole rotonde ministeriali e negoziati intergovernativi.

## Il messaggio di Antonio Guterres Segretario Generale delle Nazioni Unite

Antonio Guterres è intervenuto coinvolgendo con calore e profonda umanità la numerosissima platea di donne e uomini intervenuti al CSW68, nei suoi due interventi, l'11 e il 13 marzo, sottolineando l'importanza della Commissione nella discussione di strategie e tattiche per il raggiungimento degli obiettivi condivisi da tutti i soggetti attraverso l'Agenda 2030 e definendolo un catalizzatore per un cambiamento trasformativo. Ha espresso la consapevole preoccupazione per una situazione generale difficile, per il mondo e in particolare per le donne e le ragazze. Con il mondo che attualmente è in ritardo nel raggiungimento degli Obiettivi, in particolare l'Obiettivo di sradicare la povertà estrema (SDG1), ha evidenziato una cruda realtà: "Attualmente, una donna su dieci vive in condizioni di estrema povertà" e siamo altresì distanti dal raggiungimento dell'uguaglianza di genere (SDG5). Al ritmo attuale, entro il 2030, 340 milioni di donne e ragazze vivranno ancora in estrema povertà.

Ci troviamo di fronte a una crisi climatica, a una crisi del costo della vita e a una crisi del debito in molti paesi. Questi colpiscono più duramente le donne e le ragazze, spingendone molte verso una povertà ancora maggiore. Oltre a ciò, in alcuni paesi si assiste all'inversione e all'abrogazione di decenni di progressi in materia di uguaglianza di genere. In tutto il mondo, i diritti delle donne sono sotto attacco, lo spazio civico viene ristretto e i difensori dei diritti delle donne affrontano minacce violente se osano parlare a favore della giustizia. L'Afghanistan è l'esempio più eclatante. Alle donne e alle ragazze è di fatto vietato accedere a gran parte del sistema educativo, lavorare fuori casa e svolgere qualsiasi ruolo nella vita pubblica. Ciò è spaventoso e non può essere sopportato. Nel frattempo, i conflitti che infuriano in tutto il mondo sono catastrofici per le donne e le ragazze, come abbiamo visto fin troppo chiaramente in Sudan, Afghanistan, Haiti, Israele e a Gaza e la violenza sessuale si acuisce laddove ci sono i conflitti.



Il Capo delle Nazioni Unite afferma **“L’uguaglianza di genere è una questione di potere** e vedo due tendenze preoccupanti nei rapporti di potere: in primo luogo, il patriarcato sta conducendo una forte azione di retroguardia. Dopo decenni di progressi, i diritti delle donne vengono indeboliti e invertiti. Populisti e demagoghi attaccano le libertà delle donne e proclamano i cosiddetti valori “tradizionali”. In secondo luogo, le nuove tecnologie – che potrebbero essere utilizzate per accelerare l’uguaglianza – stanno invece peggiorando le cose. Sono particolarmente preoccupato per gli sviluppi dell’intelligenza artificiale (AI).”

L’industria dominata dagli uomini ha un potere e un’influenza crescenti, che non potranno che crescere nei prossimi decenni. Esistono moltissime prove del fatto che, quando i sistemi sono progettati da uomini, si traducono in algoritmi distorti. I bisogni delle donne, il corpo delle donne e i diritti fondamentali delle donne tendono ad essere ignorati. Esiste il serio pericolo che la discriminazione venga incorporata negli algoritmi su cui si basa l’intelligenza artificiale, il che consoliderebbe i pregiudizi in attività importanti come la selezione del personale, la pianificazione urbana e la medicina, a scapito delle donne.

**I governi, la società civile, l’industria tecnologica, tutti i soggetti devono unirsi** per colmare il divario digitale di genere e garantire che le donne diano il loro pieno contributo alle tecnologie digitali a tutti i livelli. Questo è uno degli obiettivi principali del Summit of the Future che si terrà a settembre. Insieme, con **un approccio multidimensionale**, dobbiamo sostenere la realizzazione dei diritti delle donne e l’aumento della rappresentanza e della partecipazione delle donne a tutti i livelli politici. Ciò significa aumentare il numero di **donne in ruoli di leadership nei governi e nelle istituzioni finanziarie** e significa che tutti i paesi mettano in atto bilanci, politiche e sistemi fiscali che rispondano alle realtà e ai bisogni di donne e ragazze.

I vantaggi della uguaglianza di genere sono chiari: prosperità economica, coesione sociale, maggiori investimenti nella sanità e nell’istruzione e processi di pace più duraturi. La piena partecipazione delle donne rende la costruzione della pace più efficace.

Dobbiamo anche promuovere più azioni per porre fine alla violenza, combattere i retaggi culturali, garantire la piena partecipazione e leadership delle donne in tutti gli ambiti della vita pubblica.

Per affrontare la povertà delle donne, dobbiamo investire denaro nell’istruzione, nella formazione, nella protezione sociale, nelle politiche assistenziali, nel porre fine alla violenza contro le donne e molto altro ancora.



!Dobbiamo collaborare coi governi, il settore privato e ovunque vengano prese le decisioni sui finanziamenti.

- Chiediamo agli Stati membri di sostenere le nostre proposte per una nuova **agenda per la pace, che metta la leadership e la partecipazione delle donne al centro del processo decisionale.**
- Puntiamo a concordare un **patto digitale globale**, che includa misure per colmare il divario digitale di genere e sfruttare la tecnologia per gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Chiediamo agli Stati membri di sostenere i nostri **piani per parametri che vanno oltre il prodotto interno lordo (PIL)**. Il PIL ignora completamente il lavoro di cura non retribuito e il lavoro domestico, svolto in maggioranza da donne e ragazze, che costituiscono il fondamento delle economie di tutto il mondo.

# I DATI PER LA PARITA' DI GENERE



di Alice Paola Pomè

SIE DELEGATION 2024 TO CSW68

Soroptimist International d'Italia

Club di Milano Net Lead

Youth Representative in the Impact Committee of SI

Representative in the Board of SI Youth Forum

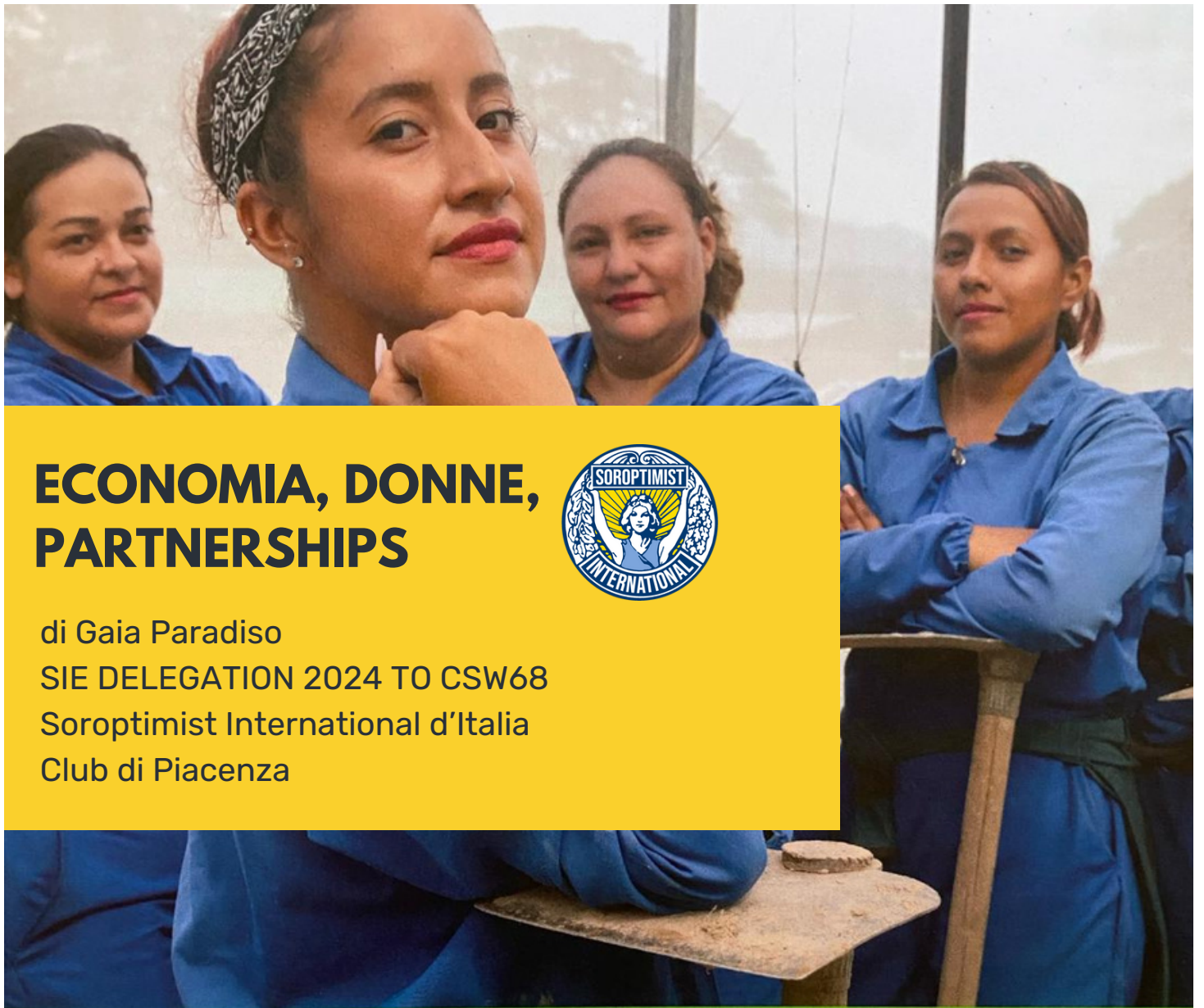


I dati rappresentano uno strumento essenziale per misurare e comprendere in quali aspetti è ancora fondamentale intervenire per risolvere il divario di genere. Nel contesto della Commissione sullo Stato delle Donne, CSW68, il tema della raccolta e analisi dei dati in merito alle condizioni femminili è stato più portato sul tavolo di discussione. I dati, infatti, sono essenziali per sviluppare soluzioni efficaci che, riferendosi a contesti specifici, riescano a ridurre la povertà e le disuguaglianze. I dati sono uno strumento per “building evidence for change” – costruire le prove che servono al cambiamento, motto dell’istituto Equality Insights – <https://equalityinsights.org/> – che misura il livello di povertà inclusiva e sensibile alle differenze di genere raccogliendo dati su 15 aree chiave: patrimonio, voce, relazione, salute, acqua, lavoro, ambiente, sicurezza, cibo, energia, uso del tempo, abbigliamento, istruzione, servizi igienici, riparo.

Durante il panel, “Connecting the Dots: Investing in gender data for gender equality”, Equality Insights ha condiviso l’interessante approccio con cui misurano la povertà. La povertà viene solitamente calcolata come mancanza di denaro, ma questo previene la possibilità di individuare tutta un’altra serie di fattori che meglio descrivono il concetto di povertà, tra cui l’accesso all’istruzione, all’assistenza sanitaria, a un lavoro retribuito e ai servizi igienici. Inoltre, solitamente la povertà viene misurata a livello di famiglia, raccogliendo dati sui “capifamiglia”. Presupponendo che tutti i componenti della famiglia siano uguali, con gli stessi diritti, le stesse opportunità e risorse, l’analisi della povertà raramente identifica le differenze tra persone che vivono nella stessa casa. Mentre, la povertà deve essere misurata a livello personale per identificare come diversi fattori, tra cui il genere, l’età e la disabilità, influenzino le esperienze di povertà e le disuguaglianze. Il problema di questa attività, però, ricade nella raccolta dei dati a livello internazionale. L’audit è sicuramente l’attività più complessa che può riguardare a campione porzioni di popolazione di un’area, ma deve svolgersi di comune accordo con gli enti governativi del Paese per essere efficace. Come risposta all’esigenza di raccogliere dati puntuali, allo stesso tavolo di discussione sono intervenute tre “champions” che hanno proposto alcune soluzioni. Tra queste Jessamyn Encarnacion, Inter-Regional Advisor on Gender Statistics presso UN Women, ha proposto tre soluzioni chiave:

- Integrare i dati di genere nelle strategie per l’uguaglianza di genere a livello globale,
- Aumentare il supporto politico per la raccolta dei dati di genere; e
- Documentare e dimostrare attraverso casi studio reali l’impatto dei dati di genere a livello politico e sociale.

In conclusione, i dati ci aiutino a capire e a rendere visibile l’invisibile. I dati ci aiutano ad influenzare, ci aiutano a tracciare le tendenze, a dimostrare il progresso. I dati possono mostrare i punti critici e sollevare questioni più rilevanti per tutte le donne e ragazze nei vari contesti mondiali. Investire nei dati di genere risulta, quindi, essenziale nel contesto del tema espresso dal CSW68, che enfatizza la riduzione della povertà, il finanziamento e il rafforzamento istituzionale con una prospettiva di genere. I dati di genere rivestono un’importanza significativa per tutti questi obiettivi: garantiscono la trasparenza e la responsabilità nella governance, consentono un monitoraggio efficace dell’impatto delle politiche e rivelano dove permangono le disuguaglianze.



# ECONOMIA, DONNE, PARTNERSHIPS



di Gaia Paradiso  
SIE DELEGATION 2024 TO CSW68  
Soroptimist International d'Italia  
Club di Piacenza

# WOMEN'S ECONOMIC EMPOWERMENT STRATEGY





Durante la conferenza sullo status delle donne, ho avuto l'opportunità di approfondire le mie conoscenze e rafforzare il mio impegno per un mondo in cui la **parità di genere** e le **eguaglianze sociali** siano sempre rispettate.

In particolare, il mio studio si è focalizzato sull'**empowerment delle donne** attraverso l'economia, con particolare focus sul ruolo dell'**educazione finanziaria** e delle istituzioni bancarie nello sradicare la povertà nel mondo delle donne, e permettere loro di scegliere il loro cammino di vita, raggiungendo un'autonomia finanziaria e la libertà di decisione per le loro vite personali e professionali.

Questo tema è stato affrontato dall'Italia nella conferenza organizzata lunedì 18 marzo 2024 presso l'istituto italiano di cultura di New York, a cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità ha partecipato, attraverso la voce di Cordialina Coppola.

## W7 Parallel Event

A questo evento, e durante gli eventi della commissione sullo status delle donne, organizzate nel Palazzo di Vetro, sede delle Nazioni Unite, tanti voci di donne si sono confrontate, dal Global South e dei paesi in via di sviluppo, come dei paesi del G7, la cui presidenza Italiana si sta organizzando attraverso un network, **Women7 Instagram Women7Official**; [G7 Italy 2024 official page](#), pagina [ufficiale Women G7 in progress](#) (in transizione dal Giappone).

In particolar modo, ho apprezzato le discussioni, il confronto e lo scambio di idee sulle potenzialità di **partenariati efficaci con il settore privato**, le istituzioni bancarie, le grandi multinazionali con un occhio attento alla **corporate social responsibility**, esempio effettivo di Lavazza Group con un'esposizione fotografica che racconta il loro impegno per una produzione sostenibile e di protezione del lavoro delle donne nei paesi in cui il caffè viene prodotto ([qui il Tweet dell'evento](#)).

The poster is for a W7 event titled "Financial Empowerment is the winner: nudging the world toward the gender equality". It is held at the Italian Cultural Center, 686 Park Avenue, 10065 New York, on 18th March 2024. The event runs from 11:00-14:00, followed by a light lunch from 13:00-14:00. The moderator is Francesca Giuliani Hoffman, a journalist and producer for CNN. The event features a welcome by Fabio Finotti (Director ICNY), Cordialina Coppola (Officer Presidency of the Council of Ministers, Dept. for Equal Opportunities), and Martina Rogato (Co Chair W7, Head of Italian Delegation). Keynote speakers include Bahille Myshta (Head of the Networks, Partnerships and Gender Division, OECD Development Center). The panel consists of Virginia Littlejohn (Co Head W20 US Delegation G20), Alessia Panella (Catholic University of Milan, Lawyer), Claudia Segre (President Global Thinking Foundation, Co Chair W7), and Lorena Valentini (Global Account Lead Google). The event is chaired by Ronit Widmann-Levy (Co-chair TEDx Palo Alto).

Infine, si è parlato molto del ruolo dell'**arte, della bellezza, della fotografia, della cultura, dei mezzi di comunicazione** (giornali, radio, televisione, e campagne di comunicazione istituzionali) in grado di veicolare il messaggio di eliminazione della violenza economica, che purtroppo porta alla povertà e ad una violenza psicologica nelle donne. Messaggi forti, che, grazie all'ampia portata di questi mezzi di comunicazione, possano raggiungere più facilmente, un più ampio pubblico.



# When women win the world wins. Perché combattere le Mutilazioni Genitali Femminili attraverso azioni condivise

di Alice Paola Pomè

SIE DELEGATION 2024 TO CSW68

Soroptimist International d'Italia

Club di Milano Net Lead

Youth Representative in the Impact Committee of SI

Representative in the Board of SI Youth Forum





*Inaccettabile che ogni anno milioni di ragazze e donne siano sottoposte a pratiche umane con conseguenze irreversibili sulla salute e sullo sviluppo fisico e psicologico. La lotta contro ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti delle donne, in particolare contro pratiche come le mutilazioni genitali femminili, è una priorità fondamentale per l'Italia in termini di politica nazionale, così come il suo impegno per la protezione e la promozione dei diritti umani in ambito internazionale. Secondo i recenti dati forniti nell'ambito del programma congiunto dell'UNFPA e dell'UNICEF, nel 2020 sono oltre 20 milioni le bambine e le donne sopravvissute alle mutilazioni genitali femminili e quasi 4,4 milioni le bambine, oltre 12.000 al giorno, che rischiano di subirle in tutto il mondo. Con nostra grande costernazione, si prevede che questa cifra salirà a 4,6 miliardi nel 2030 [...]. Le mutilazioni genitali femminili devono essere affrontate non solo con misure mirate, ma anche con politiche in grado di cambiare gli stereotipi dannosi delle norme, e una struttura di pari potere è fondamentale per garantire che le prospettive delle donne e delle ragazze in generale, e delle sopravvissute in particolare, siano attivamente coinvolte nella stesura di queste politiche.*

*Ambasciatore Maurizio Massari, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite*

L'evento organizzato dalla Rappresentanza Permanente italiana all'ONU ha portato al centro della discussione un tema che coinvolge ancora innumerevoli contesti mondiali. Nelle settimane della Commissione sullo Stato delle Donne (CSW68) si è parlato di varie criticità, che ancora affliggono tutte le donne e le ragazze, intorno a un tema principale: la povertà. Le mutilazioni genitali femminili (MGF) rappresentano la povertà della società nel violare i diritti delle donne e delle ragazze. La discussione dell'evento, intitolato "Financing the Elimination of Female Genital Mutilation", organizzato dal Governo di Italia, in collaborazione con il Governo del Burkina Faso e della Gran Bretagna, con il Programma congiunto UNFPA-UNICEF dedicato alla Eliminazione delle Mutilazioni Genitali Femminili, la World Bank e Girl Generation - Support to the Africa-led Movement to end FGM/C (TGG-ALM), ha sottolineato la necessità di agire urgentemente per eliminare le MGF.

Da dati UNICEF sono 230 milioni le donne e ragazze che hanno subito una MGF, 30 milioni in più rispetto all'ultima stima che risaliva al 2016. Gli investimenti per l'eliminazione di MGF sono, quindi, ancora più necessari e devono porre le ragazze e le donne in condizione di esercitare i propri diritti. Sono stati discussi i dati recenti sulle MGF in Italia e l'adozione di una legge che criminalizza la pratica, con un'attenzione particolare alla necessità di finanziare l'eliminazione delle MGF come investimento cruciale per il futuro della società.

*I dati più recenti mostrano che anche in Italia un numero elevato di bambine è a rischio di MGF. Così dal 2006, in Italia, è stata adottata un'importante legge. Le MGF sono un reato e nel 2018 sono state approvate le linee guida nazionali per supportare gli operatori a individuare le MGF e aiutare le ragazze ad adeguarsi e ad aiutare le vittime. Più di recente, nell'ottica di rafforzare la collaborazione con la società civile, il nostro Dipartimento per le Pari Opportunità ha lanciato un bando pubblico per la collaborazione di organizzazioni del settore privato che operano in questo campo e che si basa sulle giornate del 2024. Realizzeremo una mappatura e un'analisi approfondita delle MGF in Italia in vista di un piano di comunicazione collaborativo e integrato per sensibilizzare anche a livello nazionale i nostri Paesi partner a sostegno delle loro attività politiche e di advocacy. [...] Solo stanziando risorse, sensibilizzando l'opinione pubblica e collaborando a livello intersettoriale, settoriale e transfrontaliero, possiamo costruire una società in cui ogni bambina possa vivere la propria vita libera da MGF e violenza.*

*Laura Menicucci, Capo del Dipartimento delle Pari Opportunità*

I relatori hanno sottolineato l'urgente necessità di un'azione collettiva per eliminare le mutilazioni genitali femminili (MGF) entro il 2030. Sheema Sen Gupta (Director, Child Protection – UNICEF) ha sottolineato la necessità di misure efficaci per combattere le MGF e proteggere i diritti delle donne e delle bambine, sottolineando l'importanza di dare alle sopravvissute la possibilità di sostenere il cambiamento all'interno delle loro comunità. Alicia Herbert Obe (Foreign Commonwealth and Development Office, UK) ha chiesto di investire nell'eliminazione delle MGF per dare potere a tutte le donne e ragazze e per difendere in modo completo la sessualità. I dati dell'UNICEF sono particolarmente preoccupanti e per invertire gli standard bisogna collaborare anche attraverso sforzi legislativi affinché nessuna donna e nessuna ragazza debba mai subire questa forma di violenza. Ana Maria Munoz (Lead Economist within the Gender Group, the World Bank) analizza come le azioni siano necessarie anche perché i costi associati alle MGF rappresentano dal 9% al 30% del PIL per le sole spese sanitarie. Quindi, fermare ogni tipo di violenza contro tutte le donne e tutte le ragazze non solo rappresenta un obiettivo espresso dall'Agenda 2030, ma anche rappresenta un enorme ritorno dell'investimento.

L'economista capo della Dott.ssa Munoz scrive "When women win the world wins", sottolineando proprio l'aspetto duplice del cambiamento necessario per eliminare la disparità di genere: il primo sociale e il secondo economico. In questo aspetto il mondo vince, vince la società umana, ma vince anche l'economia mondiale. Tutti i relatori stressano l'importanza di approvare leggi, di creare servizi e di investire nel monitoraggio di questioni dirette, come l'aumento della consapevolezza e l'informazione sulle leggi a tutti i livelli della società. Tutti devono, infatti, essere impegnati a porre fine alla MGF, non solo le madri e le ragazze. Per questo servono azioni condivise che coinvolgano anche partner privati a supporto dei governi e della società civile.



Gli sforzi fatti e le azione collettive compiute hanno portato a dei risultati che supportano le sopravvissute, che oggi sono attiviste in prima linea. Il loro lavoro sta portando avanti proprio quel cambiamento necessario all'interno delle comunità locali. Amran Ali Gabown è proprio una di queste sopravvissute attiviste, che ha provato su se stessa il dolore. Nel 2019, racconta Amran, ha cominciato a sostenere la causa contro le MGF, quando ha subito un matrimonio forzato alla sola età di 19 anni. In quel momento Amran capisce che nessuna altra ragazza al mondo doveva subire le sue stesse aggressioni e doveva provare quel dolore di ferite molto profonde fisiche e mentali. Amran viene da una comunità somala in cui per una donna parlare di diritti e di violazione di questi è molto impegnativo. Spesso, infatti, ha ricevuto diversi insulti, ma dal 2019 si sta battendo per tutte quelle ragazze che hanno il diritto di essere libere.

MARCH 12, 11:30-12:45 | VENUE: UNHQ, CR-12

# The Impacts of Poverty and Criminalization on Access to Abortion

## ABORTO: l'assistenza sanitaria contro la povertà



di Alice Paola Pomè

SIE DELEGATION 2024 TO CSW68

Sorooptimist International d'Italia

Club di Milano Net Lead

Youth Representative in the Impact Committee of SI

Representative in the Board of SI Youth Forum

### MODERATOR:

**Rachana Desai Martin,**

Chief Government and External Relations, Center for Reproductive Rights

### PANELISTS:

- **Claire Padilla**  
EnGendeRights, Philippines
- **Justyna Wydrzyńska**  
Abortion Dream Team, Poland
- **Mariana Moisa**  
Agrupación Ciudadana por la Despenalización del Aborto, El Salvador
- **Salima Namusoby**  
Center for Reproductive Rights, Africa
- **Nia Mitchell**  
Policy and Research Center at Reproductive Health Impact (US)



*"... since 1987, there has been 48 Anti-choice pieces of legislation in private member's bills that haven't been attempted to be passed. All have failed. 45 of those 48 bills were introduced by men. Why do I share that? I think it's important to share that even in a country where abortion is decriminalized" – Nahanni Fontaine*

Un tema molto discusso nei panel proposti al CSW68 ha riguardato l'impatto della "criminalizzazione dell'aborto". Decriminalizzare l'aborto è di rilevanza fondamentale per raggiungere la parità di genere e perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, espressi nell'Agenda 2030 (Accordo di Parigi, 2015). In particolare, la delegazione italiana ha partecipato all'intervento intitolato "The impact of poverty and the criminalization on access to abortion" promosso dal "Center for Reproductive Rights" nella giornata del 13 marzo. Accelerare il progresso richiede un investimento importante che deve permettere a tutte le società, soprattutto a quel 10,3% di donne e ragazze che vive in condizioni di estrema povertà, di svilupparsi per mettere fine alla povertà e raggiungere l'obiettivo 1 degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG): "End of poverty".

Il panel, promosso dai ministeri di Lussemburgo, Canada e Colombia, ha accolto la voce di esperte da cinque nazioni diverse (Filippine, El Salvador, Polonia, Kenya e USA) hanno dialogato riportando dati e contributi delle loro ricerche. A livello internazionale è sempre più riconosciuta la necessità di depenalizzare l'aborto, anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha rilevato gli impatti negativi sulla salute pubblica della criminalizzazione dell'aborto. La discussione portata alla Commissione dello Stato delle Donne ha voluto riportare prospettive interregionali ed esempi di chiari collegamenti tra disuguaglianze strutturali, tra cui la povertà, e l'impatto della criminalizzazione dell'aborto.

In apertura, la ministra del Lussemburgo, Yuriko Backes, e l'ambasciatrice della Colombia e Vice-rappresentante permanente hanno enfatizzato l'importanza dei diritti in materia di salute sessuale e riproduttiva per combattere la povertà e la deprivazione economica in tutte le società mondiali. Le donne, le ragazze e tutte le giovani affrontano bias di genere, carenza nell'educazione sessuale, limiti decisionali e limite di empowerment economico. A seguire la rappresentante all'ONU In conclusione, la ministra del Canada, Nahanni Fontaine, raccontando l'esperienza canadese enfatizza come l'aborto altro non sia che una pratica medica. Il Canada è uno dei pochi stati al mondo in cui l'aborto è considerato assistenza sanitaria e, sebbene questo aspetto sia stato messo in discussione alcune volte, la percezione che ne ha la popolazione canadese è quella di una normale pratica medica. Nel mezzo cinque voci di diverse comunità che hanno sottolineato come le condizioni di povertà si affiancano a decisioni drastiche di criminalizzazione dell'aborto e a pratiche non sicure che provocano alti tassi di mortalità.

Per esempio, lo studio riportato dalla ricercatrice Nia Namusobya sottolinea come in Luisiana, stato degli Stati Uniti con leggi più severe di criminalizzazione dell'aborto, si abbia uno dei più alti tassi di mortalità materna del Paese. La ricerca sottolinea come il divieto di aborto in Luisiana neghi i diritti umani fondamentali alle persone che cercano assistenza sanitaria riproduttiva.

In particolare, emerge che il danno di queste restrizioni gravi su quella fascia della popolazione femminile che si trova in condizioni di povertà. Infatti, queste persone non solo vivono in comunità dove le cliniche per la salute riproduttiva sono state chiuse, ma non possono permettersi di lasciare lo Stato come altre per ricevere assistenza. Questa condizione è la medesima anche per le Filippine e per la Polonia. Nelle Filippine, dove per diversi anni nella città di Manila e in alcune zone di Dondo anche i contraccettivi erano stati vietati, capitava che ragazze potessero avere fino a 10 figli e non avessero finito nemmeno le scuole superiori.

A causa del basso livello di istruzione, queste donne non avevano un lavoro e le loro famiglie erano per lo più affamate, mangiando un pasto al giorno, e vivevano in abitazioni molto fatiscenti. Perciò la pratica di aborto non sicuro sono molto comune e fanno ritardare anche l'intervento dei medici per evitare di fermare l'effetto degli intrugli che ingeriscono. Questa la testimonianza di Claire Padilla, Direttrice esecutiva di ENGendeRights. Chi viene scoperta, però, è costretta al carcere e di solito le cause di gravidanze non volute sono stupri. In conclusione, la discussione di questo panel ha fatto emergere un aspetto fondamentale. Se l'aborto fosse visto esclusivamente come una pratica medica, tutte le donne e le ragazze non si dovrebbero giustificare e, soprattutto, non dovrebbero trovare altri metodi pericolosi per rispondere a un loro diritto. Bisogna abbandonare l'idea di elemosinare dei diritti e giustificare quella che altro non è che assistenza sanitaria.





# Educazione Trasformativa



di Margherita Poles

SIE DELEGATION 2024 TO CSW68

Soroptimist International d'Italia

PD Club San Donà di Piave Portogruaro



# Introduzione

Alla 68<sup>a</sup> sessione della Commissione sullo Status delle Donne (CSW68), abbiamo assistito ad eventi focalizzati sull'importanza di **reformare i sistemi educativi** per adeguarli alle esigenze del XXI secolo. La conferenza ha visto il coinvolgimento e il contributo di enti internazionali quali UNESCO, UNICEF ITU, OECD e ICT, oltre alla partecipazione attiva di molteplici governi e organizzazioni locali. Le discussioni si sono concentrate su due punti fondamentali: **garantire a tutti** l'accesso a un'**educazione di qualità** per l'intero arco della vita e **riconoscere l'istruzione** come un **servizio pubblico essenziale**.

L'intento principale è sviluppare sistemi educativi che rispecchino i valori delle comunità e soddisfino le necessità a livello locale, globale e culturale, promuovendo uno sviluppo olistico e continuativo.



Nonostante gli sforzi per raggiungere un'istruzione universale, è evidente che **permangono gravi disuguaglianze**: quasi la metà dei bambini al mondo non ha accesso all'istruzione pre-primaria e nei paesi più poveri fino al 70% dei bambini non riesce a leggere all'età di 10 anni. Molti giovani non portano a termine gli studi secondari e circa 700 milioni di adulti, in particolare donne, sono analfabeti. Inoltre, nei paesi sviluppati, le disparità nell'istruzione legate a reddito, razza e genere alimentano cicli di privilegio e povertà, impattando soprattutto **su ragazze adolescenti e persone con disabilità**.

È stato unanimemente confermato che i sistemi educativi attuali non sono adeguati. Essi non dotano gli studenti di competenze fondamentali come il problem-solving, il pensiero critico e l'empatia, creando un gap di competenze nel mercato del lavoro. La situazione è peggiorata con la pandemia di COVID-19, che ha provocato ingenti perdite nell'apprendimento e riduzioni nei budget destinati all'istruzione, mettendo in pericolo l'obiettivo di garantire un'istruzione di qualità per tutti entro il 2030.

Si è sottolineato che per affrontare questa crisi è necessario agire immediatamente, in particolare per aiutare i gruppi più marginalizzati a recuperare le perdite educative causate dalla pandemia. Tuttavia, non basta semplicemente tornare ai vecchi modelli di istruzione. Si rende necessario una riforma e una **rivalutazione dei sistemi educativi** per rafforzare individui e società, indirizzando **verso un futuro più equo, sostenibile, resiliente e pacifico**.



# Cos'è l'educazione trasformativa?

## Imparare ad imparare

Si tratta di fornire agli studenti **competenze di base** quali **alfabetizzazione, calcolo, conoscenze digitali e scientifiche**, nonché abilità trasversali come **curiosità, creatività, pensiero critico e competenze socio-emozionali**. L'educazione nella prima infanzia gioca un ruolo chiave in questa fase.

## Imparare ad essere

L'obiettivo più profondo dell'educazione è aiutare le persone a condurre vite significative e soddisfacenti. Ciò richiede di nutrire la **creatività, l'innovazione**, l'apprezzamento per **arte e la cultura**, la **consapevolezza storica** e promuovere uno **stile di vita sano**.

Questo comporta un cambiamento sostanziale nei programmi di studio e nelle mentalità, facendo dello sviluppo dell'identità personale e sociale un aspetto centrale dell'educazione.



## Imparare a vivere insieme

L'educazione deve affrontare e risolvere le crescenti tensioni sociali e le crisi ambientali. Essa dovrebbe promuovere la comprensione di **diritti umani, giustizia sociale, diversità e solidarietà globale**, incoraggiando al contempo una **cittadinanza attiva**.

Questo aspetto è essenziale anche nel contrastare minacce esistenziali come il cambiamento climatico, l'inquinamento e la perdita di biodiversità.

## Imparare a fare

In un mercato del lavoro in continua evoluzione, l'educazione deve preparare gli studenti a **ruoli emergenti** nelle **economie verdi, digitali e assistenziali**. Questo include l'accento sull'apprendimento continuo, l'acquisizione di nuove competenze, il rinnovamento professionale, percorsi di apprendimento flessibili e il riconoscimento delle competenze ed esperienze acquisite fuori dal percorso formativo formale.

**Competenze digitali, abilità finanziarie e educazione STEM** sono fondamentali in questo ambito.

# La visione del Segretario Generale ONU

Il Segretario Generale Antonio Gutierrez sottolinea nella sua visione la necessità di un **approccio trasformativo** in **quattro aree chiave** per affrontare la crisi educativa e raggiungere obiettivi più elevati:

## **Creare un Ambiente di Apprendimento Inclusivo e di Supporto:**

Gli ambienti di apprendimento futuri, sia fisici che virtuali, devono essere inclusivi, sicuri, sani e stimolanti. Ciò richiede di affrontare la **discriminazione e l'esclusione basate su sesso, disabilità, etnia, religione, lingua, orientamento sessuale, identità di genere e stato legale**. Le scuole dovrebbero essere attrezzate per affrontare **violenza, molestie e bullismo**, fornendo al contempo supporto per la **nutrizione, la salute fisica e mentale** degli studenti. I curricula e i materiali didattici dovrebbero **promuovere l'uguaglianza, il rispetto per la diversità e sfidare stereotipi** e pratiche dannose. È necessaria un'attenzione speciale per coloro che vivono in paesi colpiti da crisi e conflitti.

## **Potenziare gli Insegnanti come Agenti del Cambiamento:**

Gli insegnanti sono cruciali per il successo dei sistemi educativi. Dovrebbero essere visti e formati come produttori di conoscenza, facilitatori e guide. Questa trasformazione necessita di **migliorare la capacità e l'autonomia degli insegnanti**, migliorare le **loro condizioni di lavoro e lo status**, e fornire sviluppo professionale continuo. Il reclutamento e la promozione dovrebbero essere equitativi e non discriminatori. Inoltre, **la partecipazione** degli insegnanti nella formulazione delle **politiche educative** è essenziale.

## **Sfruttare la rivoluzione digitale per l'educazione pubblica:**

La rivoluzione digitale deve essere sfruttata per migliorare la qualità e l'accessibilità dell'educazione. Ciò implica garantire la **connettività universale a banda larga**, migliorare **l'alfabetizzazione digitale** e sviluppare robuste **piattaforme di apprendimento digitale pubblico e contenuti**. Le **risorse digitali** dovrebbero essere trattate **come beni pubblici globali**. Iniziative come l'iniziativa **EQUALS** e altre che supportano piattaforme di apprendimento digitale inclusive dovrebbero essere ampliate e supportate.

## **Investire di più e più e nell'educazione:**

Un'educazione di qualità richiede investimenti significativi. Ciò comporta un cambiamento di prospettiva, vedendo l'educazione non solo come un costo ma come un investimento nazionale essenziale. È necessario aumentare la spesa per l'educazione (pari a il **20% PIL**), che potrebbe comportare la riforma dei sistemi fiscali e l'istituzione di piani di protezione sociale. Gli **investimenti** dovrebbero essere più **equi**, garantendo che le risorse raggiungano coloro che ne hanno più bisogno.





# Educazione Trasformativa e Parità di Genere

Il Partenariato Globale EQUALS per la Parità di Genere nell'Era Digitale rappresenta uno sforzo collettivo di leader aziendali, governi, imprese, organizzazioni non-profit, istituzioni accademiche, ONG e gruppi comunitari di tutto il mondo per raggiungere un equilibrio di genere nella tecnologia. L'impegno è quello di promuovere pari accesso, sviluppo delle competenze e opportunità di carriera per tutti i generi nel settore tecnologico.

L'incontro durante CSW68 del Partenariato Globale EQUALS ha enfatizzato il Framework di Competenze Trasformative di Genere, evidenziando la necessità di un'educazione digitale inclusiva per colmare il divario digitale di genere.

Caratteristiche dei programmi di Educazione alle Competenze Digitali:

- **Trasformativi di Genere:** I programmi devono mirare a modificare norme sociali e di genere discriminatorie, affrontando le dinamiche di potere che approfondiscono il divario di genere.
- **Inclusivi:** Garantire che i programmi di competenze digitali siano accessibili a tutti, evitando di esacerbare le disuguaglianze esistenti.
- **Contestualizzati:** I programmi dovrebbero considerare i contesti sociali, politici ed economici degli apprendenti durante la fase di progettazione.
- **Basati su Competenze:** Concentrandosi su equipaggiare gli studenti con conoscenze, abilità e atteggiamenti digitali adattabili e orientati al futuro per una partecipazione equa in un mondo digitale in rapida evoluzione.

## **Mentorship e Advocacy :**

- Sottolineare l'importanza di mentorship, sensibilizzazione e advocacy per migliorare le competenze ICT di donne e ragazze. Riconoscere la necessità di sfidare e cambiare le disuguaglianze strutturali e gli stereotipi nei campi STEM.

## **Framework di Competenze Digitali Trasformative di Genere:**

- Introdurre un framework completo che unisce competenze digitali, educazione e teorie del cambiamento delle norme di genere per coltivare competenze digitali trasformative di genere.
- Concentrarsi su metodi di insegnamento e contenuti che affrontano e sovvertono pregiudizi e stereotipi basati sul genere.

**Progetti pilota e suggerimenti per le politiche da implementare:**

- Avviare programmi pilota in collaborazione con l'UNICEF e altri partner per validare il framework.
- Consigliare modifiche alle politiche e riforme curriculari per incorporare competenze digitali trasformative di genere nei sistemi educativi.

**Collaborazione Tra i Settori:**

- Promuovere la cooperazione tra i settori pubblico e privato per facilitare la partecipazione economica delle donne attraverso l'educazione alle competenze digitali.
- Riconoscere i ruoli di vari stakeholder, nel promuovere la parità di genere digitale.

# Raccomandazioni

Chiudere il divario digitale di genere e garantire parità di genere ed equità nella trasformazione digitale richiederà uno sforzo sostenuto da molteplici stakeholder. Il panel ha invitato i responsabili delle politiche a:

Legiferare per l'inclusione economica delle donne: È necessario un sforzo concertato per sviluppare e implementare leggi che sostengono l'inclusione economica delle donne e investimenti nella creazione di maggiori opportunità di sostentamento, meglio retribuite e flessibili, per le donne.

Integrare il genere nell'educazione alle competenze digitali: Politiche educative intelligenti dovrebbero essere implementate per integrare approcci trasformativi di genere nell'educazione alle competenze digitali – per tutti i generi. Queste necessitano di essere supportate da investimenti e metriche chiare per monitorare i progressi.

Legiferare più efficacemente contro la violenza di genere facilitata dalla tecnologia (TFGBV): I responsabili delle politiche devono sviluppare e implementare una legislazione più efficace contro la Technology Facilitate Gender Based Violence ad esempio rendendo le Grandi Piattaforme Online responsabili per i contenuti illegali presenti sulle loro piattaforme – come ha fatto l'Atto sui Servizi Digitali (DSA) nell'UE.

Investire nel cambiamento dell'opinione pubblica sull'uso della tecnologia da parte di donne e ragazze: Campagne pubblicitarie di servizio pubblico devono essere progettate e implementate per aiutare a cambiare le convinzioni normative regressive che impediscono a donne e ragazze di realizzare i benefici della trasformazione digitale.

# LA VOCE DELLE NUOVE GENERAZIONI



di Alice Paola Pomè

SIE DELEGATION 2024 TO CSW68

Sorbitimist International d'Italia

Club di Milano Net Lead

Youth Representative in the Impact Committee of SI

Representative in the Board of SI Youth Forum

## #CSW68YOUTHFORUM

TAIDEN®

TAIDEN®

17:02

CH:00 Floor

Msg

Mic

Other

1

2

3

4

5



E' sempre più una esigenza quella di coinvolgere la voce delle nuove generazioni nella definizione delle politiche e strategie che dovranno governare il mondo. In linea con il principio di *"sviluppo sostenibile"*, quindi uno *"sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle generazioni future"*, le Nazioni Unite ritengono di estrema importanza dare voce alle nuove generazioni, che rappresentano i leader del domani. In questo contesto, le organizzazioni giovanili si sono ritrovate per proporre un documento di priorità: *"CSW68 Global Youth and Adolescents Recommendations: Poverty Eradication, Strengthening Institutions, and Gender-Transformative Financing"*.

Riconosciuto che il tempo in cui stiamo vivendo è segnato da profonde disparità di ricchezza ed equalità sociale, le organizzazioni giovanili, specialmente quelle fatte da ragazze e giovani donne, emergono come forze vitali per spingere il cambiamento della nostra società. Le giovani ricoprono un ruolo vitale come partner dell'advocacy perché si trovano in prima linea nel chiedere responsabilità e catalizzare i dialoghi sull'uguaglianza di genere. Fondamentale per le nuove generazioni rimangono due temi. Il primo riguarda il linguaggio utilizzato, che permette di modificare la percezione sociale, e il secondo l'impatto del cambiamento climatico, che più affliggerà il futuro di queste persone. I panel e le discussioni promosse da queste voci più giovani non solo portano alla luce difficoltà di genere, ma sottolineano l'importanza di alzare la voce per tutte le minoranze. Nelle discussioni, infatti, si fa sempre riferimento a tutte le comunità che rappresentano ancora una minoranza e, insieme alla voci femminili, possono far emergere quegli aspetti su cui ancora i governi devono lavorare per promuovere una società giusta e senza discriminazioni. La povertà, tema principale del CSW68, non riguarda solo una povertà economica, ma si tratta di quella povertà che esclude, che allontana dall'educazione, che elimina l'assistenza sanitaria e ostacola l'indipendenza, soprattutto di tutte le donne e le ragazze.

Durante tre giornate il CSW68 Youth Forum ha discusso vari temi di specifico interesse per le giovani generazioni e ha prodotto un documento di sintesi che prevede degli obiettivi generici, declinati in obiettivi specifici da alcuni punti. Il documento, presentato allo "Youth Civil Society Briefing" enfatizza l'importanza e l'impatto del dialogo inter-generazione per pianificare e rinforzare la struttura dei diritti umani. In sintesi i punti richiesti dalla voce giovanile presente al CSW68 e che convergeranno nelle direttive del "Summit of the Future", che si terrà a settembre 2024, riguardano:

- Debito e giustizia per lo sviluppo
- Approccio di decolonizzazione
- Coinvolgimento significativo dei giovani e co-leadership della giovani
- Finanziamento, azione e collettivismo dei movimenti giovanili e femministi inter-generazionali
- Privatizzazione, potere delle imprese e multilateralismo
- Misura, monitoraggio, collezione dei dati

- Eliminazione degli stereotipi di genere e di norme sociali dannose
- Qualità, inclusione e trasformazione di genere nell'istruzione
- Lavoro dignitoso, lavoro di cura e diritti del lavoro
- Protezione sociale per tutti
- Fine delle violenze sessuali e basate sul genere
- Salute e benessere
- Riforme legali e giudiziarie che trasformano il genere
- Risposta alla crisi e recupero
- Smilitarizzazione, pace e sicurezza
- Cambiamento climatico
- Donne e ragazzi in contesti rurali
- Migrazione
- Scienze, tecnologia, innovazione ed eliminazione del divario digitale di genere

La stesura del documento ha seguito una attività di focus group e workshop che ha coinvolto diverse giovani voci nei giorni del CSW68. Si è parlato molto del metodo di rendicontazione e in particolare "come possiamo assicurarci di rendicontare le persone" e questo approccio applicato alle giovani voci è fondamentale per permettere alle delegazioni giovani di prendere parte alle discussioni finali. Per questo lo Youth Forum si è incontrato nel weekend tra le due settimane di CSW68 e ha condiviso con tutte le delegazioni giovanili rappresentanti dei Paesi gli obiettivi emersi da portare sul tavolo per le discussioni finali e i trattati conclusivi.

In conclusione, la voce delle nuove generazioni accolta dalle Nazioni Unite in diverse commissioni, come il CSW, conduce a un passaggio fondamentale che si terrà il prossimo settembre, il Summit of the Future, che produrrà un Patto per il Futuro inter-governo con l'obiettivo di rafforzare gli impegni esistenti e affrontare le nuove sfide e le lacune più urgenti. Le tematiche generiche di questo summit si esplicitano in 5 obiettivi: (i) sviluppo sostenibile e finanziamento dello sviluppo; (ii) pace e sicurezza internazionale; (iii) scienze, tecnologia, innovazione e cooperazione digitale; (iv) giovani e generazioni future; (v) trasformazione della governance globale.

# Risoluzioni Comuni

Al termine della 68<sup>a</sup> sessione della Commissione sullo Status delle Donne (CSW68), è essenziale riflettere sui progressi compiuti e sull'importanza dei temi trattati.

Durante una delle ultime sessioni, Betty Levy, in rappresentanza del Soroptimist International e del Women Major Group, ha sottolineato l'urgenza di accelerare il raggiungimento della parità di genere. Ha evidenziato che, mantenendo l'attuale ritmo, potrebbero essere necessari quasi 300 anni per realizzare gli obiettivi stabiliti.

Per accelerare i progressi, è stata proposta una revisione annuale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), anziché ogni cinque anni, per valutare meglio i ritardi e i successi ottenuti.

Si è anche sottolineata l'importanza di riformare l'architettura finanziaria internazionale, proponendo un approccio più olistico che integri la parità di genere a tutti i livelli, compreso quello macroeconomico. Si prevede una ristrutturazione del debito globale per gestire le crisi climatiche e di sviluppo, cercando di evitare ulteriori oneri sui paesi già pesantemente indebitati.

In vista dell'evento Pechino+30, si avverte la necessità di una maggiore mobilitazione e ambizione. Oltre ai processi ufficiali, le revisioni e le consultazioni regionali organizzate dall'UN Women giocheranno un ruolo cruciale.

Le conclusioni concordate al CSW, disponibili a questo [LINK](#), hanno enfatizzato l'importanza di promuovere e proteggere i diritti umani, inclusi quelli relativi al lavoro e alla salute. È stata data priorità ad un approccio multisetoriale, che coinvolga sia le istituzioni e le politiche nazionali che quelle internazionali.

La CSW68 ha evidenziato l'importanza critica di un'azione coordinata e congiunta a livello globale, integrando le questioni di genere in ogni aspetto dello sviluppo sociale ed economico, per accelerare il percorso verso una società più equa e giusta.